

Un 2009 fra molti cambiamenti e tante incognite

Autor(en): **Badaracco, Roberto**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **80 (2008)**

Heft 6

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un 2009 fra molti cambiamenti e tante incognite

Con le dimissioni di Samuel Schmid, oltremodo opportune dopo le ultime vicissitudini, e la successiva nomina del nuovo Consigliere federale Ueli Maurer, i numerosi interrogativi sorti intorno al futuro del nostro esercito hanno iniziato a trovare delle risposte. L'immediata assegnazione della responsabilità del Dipartimento della Difesa ad un membro dell'UDC ufficiale dipana diverse matasse, finora rimaste aggrovigliate e difficilmente decifrabili.

Ci si augura che questo cambiamento abbia a portare benefici diretti all'esercito. Tramite questa svolta il partito demo-centrista nazionale ora dovrebbe sostenere con forza l'azione del "suo" unico Consigliere federale, dopo i voltafaccia dell'era Schmid, e quindi d'ora innanzi appoggiare i vari programmi d'armamento, le riforme e i diversi crediti, come quello necessario alla sostituzione degli aerei Tiger. Per dare continuità e vigore a questo strumento della politica di sicurezza è essenziale ricostruire una maggioranza borghese in seno al Parlamento in grado di far passare i messaggi importanti riguardanti l'esercito e senza mettere a repentaglio la sua esistenza stessa. A questo proposito si guarda con favore alla decisione di rivalutare l'odierna situazione in materia di politica di sicurezza mediante la pubblicazione di un nuovo rapporto che verrà allestito nei prossimi mesi. Questo strumento potrebbe fungere da fondamentale tassello sul quale costruire la nostra armata dei prossimi anni e lustri.

Si spera inoltre vivamente che Ueli Maurer dia prova di apertura e non segua pedissequamente la strategia adottata dal suo partito che aspira ad un esercito totalmente racchiuso su sé stesso e senza alcuna forma di cooperazione a livello internazionale. I passi intrapresi negli ultimi anni contraddicono totalmente tali propositi e la via finora seguita si rileva una necessità impellente. A livello internazionale la Svizzera non può permettersi di chiamarsi fuori, rinunciando a collaborazioni con eserciti stranieri e ad esercitazioni in altre nazioni. Tutto ciò persegue un importante scambio di know how, l'acquisizione di conoscenze specialistiche in vari ambiti e il mantenimento di buoni rapporti di amicizia fra vicini e di reciproca conoscenza a livello di stati maggiori.

Ci auguriamo che per l'esercito svizzero l'anno 2009, dopo le vicissitudini degli ultimi mesi che l'hanno messo a dura prova e al centro dell'attenzione mediatica per fatti alquanto sgradevoli e in seguito a gravi incidenti, sia l'anno della rinascita e del riacquisto davanti all'opinione pubblica di un'immagine integra e positiva come si merita.

In quest'approccio sarà importante il contributo delle associazioni militari e della SSU in particolare, quale strumento di appoggio e di sostegno dell'azione del Dipartimento per far passare certi messaggi presso i propri membri e la popolazione, a cominciare dall'importante banco di prova costituito dalla sostituzione dei velivoli Tiger per una moderna politica di sicurezza.

Ricorrenza 80° RMSI

Debbo ringraziare tutti, anche a nome del Presidente STU, per il successo ottenuto dagli appena trascorsi festeggiamenti indetti per gli 80 anni di esistenza della RMSI. Un evento che rimarrà negli annali della STU soprattutto a ragione della confezione e produzione di un numero speciale – curato dai ten col SMG Luca Filippini e magg Stefano Giedemann che qui ringrazio ancora – molto ben concepito ed allestito, e in grado di riportare alla luce un passato vivo e fecondo. Con orgoglio possiamo affermare che le manifestazioni organizzate sono riuscite a far conoscere anche ai profani questo privilegiato strumento di cultura storico-militare prettamente ticinese. Un fiore all'occhiello della nostra svizzero-italianità ed un forte segnale di presenza delle associazioni militari sul territorio cantonale. Quale STU non dobbiamo lasciarci sfuggire questo momento propizio ed approfittare di questi mezzi per diffondere le nostre attività. Solo così passerà l'immagine di un esercito vicino alla popolazione e strettamente ancorato al nostro tessuto socio-economico attraverso il sistema di milizia, istituto essenziale per garantirne la vicinanza al cittadino-soldato.

In questa speciale occasione mi corre l'obbligo di ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno versato un contributo libero per l'edizione dell'80° della RMSI, sostenendola finanziariamente e manifestando così il proprio forte attaccamento, affetto ed apprezzamento a questa benemerita Rivista.

Colonnello SMG Roberto Badaracco
Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano
Editore della Rivista militare della Svizzera italiana